



Quaderni di Meykhane

XIII (2023)

Rivista di studi iranici.

Collegata al Centro di ricerca in "Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea" (FIMIM)

Università di Bologna

دفترهای میخانه 1402/2023

ISSN 2283-3072

website: <http://meykhane.altervista.org/chisiamo.html>

cod. ANCE (Miur-Cineca) E225625

Recensione

Boris Nikolaevič Zachoder, *Il Khurāsān e la formazione dello stato selgiuchide*. A cura di Alessia Zubani, prefazione di Antonio Panaino, traduzione di Paolo Ognibene, Mimesis (collana Indo-Iranica et Orientalia. Series Lazur, 19; Rara Orientalia, 3), Milano 2020, pp. 136

Il volumetto contiene la traduzione italiana del lungo articolo in lingua russa "Chorasān i obrazovanie gosudarstva sel'džukov" dell'orientalista sovietico Boris Nikolaevič Zachoder (1898–1960), apparso sulle *Voprosy istorii* (*Questioni di storia*) nel lontano 1945.

Il testo si presenta così suddiviso. Dopo l'iniziale indice, ha luogo la prefazione all'opera a cura di Antonio Panaino, dove vengono sottolineate le problematiche affrontate, da un lato, da buona parte del mondo accademico russo, nel diffondere, durante il periodo sovietico, le proprie opere intellettuali in Occidente, dall'altro, quelle cui ancora oggi noi studiosi occidentali andiamo incontro nell'accedere a tale letteratura, nonché i meriti del lavoro di Zachoder, nella speranza che «tale nuova vita possa stimolare ulteriori ricerche e suscitare maggiore attenzione per un periodo storico gravido di conseguenze per lo sviluppo dell'Eurasia medievale.» (pp. 8–9)

Segue, poi, l'introduzione all'opera, dove i curatori, Paolo Ognibene ed Alessia Zubani, chiariscono il perché della traduzione del lavoro di un orientalista russo sul Khurāsān in epoca medievale a più di settant'anni dalla sua comparsa, accompagnata da una nota sulla trascrizione.

Il volume prosegue presentando un profilo storico-scientifico di Zachoder ad opera di Alessia Zubani. La curatrice sottolinea come nonostante l'essenziale contributo apportato agli studi iranici ed islamici, la sua figura sia ancora poco nota, sia da un punto di vista scientifico, sia anche biografico, a fronte di diversi momenti oscuri della vita dello studioso, come quello della condanna e della rapida scarcerazione avvenute durante il periodo delle purghe staliniane. Emerge, comunque, il profilo di uno studioso particolarmente attivo sia sul piano scientifico, sia sul versante politico-culturale del suo tempo. Accompagna il profilo storico-scientifico dell'autore una bibliografia delle opere utilizzate dalla curatrice.

Troviamo, poi, un elenco che riporta in ordine cronologico i lavori dello studioso, di cui si fornisce, nella maggior parte dei casi, la traduzione del titolo in lingua italiana.

La parte centrale del volumetto è occupata dalla traduzione dell'articolo di Zachoder offerta da Paolo Ognibene. Seguendo una linea metodologica ampiamente diffusa nella storiografia sovietica, la quale prestava particolare attenzione alla composizione della società e alle tensioni e ai contrasti ad essa interni ma anche a tutti quei fenomeni che potevano avere importanti ripercussioni politico/militari e religiose, Zachoder si mostra fin da subito attento a delineare gli aspetti più caratteristici dal punto di vista socio-economico e politico-religioso del Khurāsān del periodo ghaznavide, dominato dal sistema feudale da un lato e dagli scontri legati all'azione del sufismo dall'altro, e ad evidenziare la natura delle diverse forze che favorirono e presero parte al lungo processo che portò alla creazione dello stato selgiuchide, sottolineando come, in ultima analisi, fossero tutte caratterizzate da un elemento comune, ovvero la rottura con il precedente tipo di struttura sociale abbaside. Una bibliografia, contenente sia i riferimenti alle opere citate da Zachoder, con l'integrazione di dati a volte mancanti, sia quelle utilizzate dal traduttore, segue la traduzione di Ognibene.

Completa l'opera un "Glossario ragionato dei nomi e dei termini notevoli", curato dalla Zubani, che comprende tutti i termini arabo-persiani presenti nel testo e ne facilita di molto la lettura e la comprensione.

In conclusione, mi sembra che i curatori abbiano compiuto un grande sforzo intellettuale nella realizzazione del volume che ha indubbiamente il merito di fornire al lettore italiano una prova delle doti storiografiche e della capacità critica dello studioso russo cosicché si può facilmente concordare con Ognibene quando, nell'introduzione, afferma che «gli aspetti particolari e originali del lavoro di Zachoder rendono questo testo di piena utilità anche al giorno d'oggi.» (p. 11)